

Rassegna Stampa

04-07-2016

SUD

CRONACHE DI CASERTA	04/07/2016	3	Alluvione: il bilancio è di 43 morti e 40 feriti <i>Redazione</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	04/07/2016	15	Palazzo Alfano, ordinate bonifica e messa in sicurezza <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	04/07/2016	18	La Protezione civile affidata alla polizia locale <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DEL SUD	04/07/2016	8	Ariano, esplose la condotta dell'acqua evacuate alcune abitazioni in periferia = Esplode condotta dell'acqua evacuate alcune abitazioni <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO DEL SUD	04/07/2016	9	Una strada in memoria di Claudia <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DEL SALERNITANO	04/07/2016	3	Fonderie: gli atti incriminati = L'Università del Sannio disse sì I dubbi dell'Anas sull'opificio <i>Andrea Pellegrino</i>	7
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	04/07/2016	7	Estratti 50 cadaveri dal barcone affondato <i>Redazione</i>	8
GAZZETTA DI BASILICATA	04/07/2016	27	Concluso il corso antincendi Anpas 50 nuovi soldati contro le fiamme <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI BASILICATA	04/07/2016	29	Un coordinamento per prevenire gli incendi sul territorio comunale <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DI LECCE	04/07/2016	31	Rogo nel parco naturale a rischio il Robinson <i>Pierangelo Tempesta</i>	11
MATTINO AVELLINO	04/07/2016	25	Salta la condotta idrica, nuovi disagi ad Ariano <i>Vincenzo Grasso</i>	12
MATTINO CASERTA	04/07/2016	25	Si allontana da casa riposo: trovato morto <i>Redazione</i>	13
NUOVA DEL SUD	04/07/2016	16	Campagna antincendio boschivo, Anpas Basilicata forma 50 nuovi volontari <i>Redazione</i>	14
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	04/07/2016	16	Vasto rogo sulla Statale 7 sfiorata centralina Enel <i>Nazareno Dinoi</i>	15
QUOTIDIANO DI PUGLIA TARANTO	04/07/2016	17	Sterpaglia ai bordi della strada forse tutto è partito da una sigaretta <i>Redazione</i>	16
baritoday.it	04/07/2016	1	Bitonto, in fiamme distributore di benzina. Il sindaco Abbaticchio: "Ora basta, stiamo stanchi" <i>Redazione</i>	17
irpiniaoggi.it	04/07/2016	1	Scoppia condotta idrica ad Ariano, vigili del fuoco in azione <i>Redazione</i>	18
napolitoday.it	04/07/2016	1	Porto di Capri: incidente tra due navi <i>Redazione</i>	19
salernonotizie.it	04/07/2016	1	Roccadaspide: Il navigatore li manda fuori strada, disavventura per due automobilisti Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	20
foggiatoday.it	04/07/2016	1	Mattinata, si cerca Francesco Armiento <i>Redazione</i>	21
InterNapoli.it	04/07/2016	1	Paura sull'Asse Mediano. Auto in fiamme: conducente vivo per miracolo - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	22
InterNapoli.it	04/07/2016	1	A 15 anni incandia due scuole, l'assurda giustificazione: I prof mi trattavano male - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	23

Alluvione: il bilancio è di 43 morti e 40 feriti

[Redazione]

Pakistan Alluvioni: il bilancio è di 43 morti e 40 feriti ISLAMABAD - È salito ad almeno 43 morti, fra cui otto membri delle forze di sicurezza, il bilancio delle alluvioni che stanno colpendo il nordovest del Pakistan, e precisamente la provincia di Khyber Pakhtunkhwa. Lo riferiscono media e autorità locali, aggiungendo che ci sono oltre 40 feriti e diversi dispersi. -tit_org-

Il sopralluogo dei vigili del fuoco in via Ambrogio Leone

Palazzo Alfano, ordinate bonifica e messa in sicurezza

[Redazione]

NOLA Il sopralluogo dei vigili del fuoco in via Ambrogio Leone NOLA (d.g.) - Abbandonato, degradato e a rischio crollo. Si torna a parlare di Palazzo Alfano, uno dei gioielli architettonici del centro storico di Noia da anni in condizioni di inagibilità. Nei giorni scorsi, a seguito di alcune sollecitazioni, i vigili del fuoco del comando di Napoli hanno eseguito un sopralluogo sulla struttura evidenziando lo stato di abbandono in cui versa. Immediata la segnalazione all'ufficio tecnico comunale. Nel corso dei rilievi è stato evidenziato che l'immobile necessita da anni di un intervento di messa in sicurezza. Inoltre l'area è stata completamente recintata e transennata per evitare il passaggio dei pedoni. Con il passare del tempo, la zona circoscritta dall'impalcatura è diventata ricettacolo di erbacce e rifiuti dove proliferano topi ed insetti. Una situazione di pericolo non solo per i residenti di via Ambrogio Leone - strada dove insiste l'immobile - ma anche per tutti i residenti del territorio. La scorsa mattina il primo cittadino Geremia Biancardi, coadiuvato dai dirigenti dell'ufficio tecnico, ha firmato un'ordinanza di messa in sicurezza immediata dell'immobile e di bonifica dai rifiuti. Il documento è stato inviato all'amministratore del condominio affinché si attivi per le opere imposte dall'Ente. Il problema di palazzo Alfano ripropone il tema delle precarie condizioni in cui versano diversi edifici pubblici e privati. Non è la prima volta che si verificano casi come questi. Lo scorso anno si sono verificate cadute di calcinacci in via Giordano Bruno che per diverso tempo rese problematico il transito all'arteria che collega piazza Duomo con quella dedicata al filosofo degli "Eroici Furori". Ma è tutto il centro storico a necessitare interventi immediati. RIPRODUZIONE RISERVATA Rifiuti e calcinacci all'interno delle recinzioni, protestano i residenti -tit_org-

L'amministrazione comunale ha approvato modifiche alla composizione degli uffici **La Protezione civile affidata alla polizia locale**

[Redazione]

SAN GIORGIO A CREMANO L'amministrazione comunale ha approvato modifiche alla composizione degli uffici SAN GIORGIO A CREMANO (sr) - L'amministrazione comunale ha modificato l'organizzazione degli uffici dell'Ente. Un primo provvedimento in tal senso era stato adottato dalla giunta municipale il febbraio scorso. Tuttavia per motivi organizzativi connessi ad una più efficace gestione di alcuni servizi si è reso necessario apportare alla vigente organizzazione alcune modifiche: il servizio di Protezione civile è stato assegnato al 6 Settore "Polizia Municipale e Sicurezza". E' noto che il servizio di Protezione civile si occupa di tutte le attività connesse alla gestione delle emergenze e alla tutela della pubblica incolumità in presenza di eventi eccezionali. Organizza ed attua interventi per la risoluzione di emergenze; cura il coordinamento del Centro operativo comunale in emergenza; predispone i modelli di intervento per tutte le emergenze, seleziona le aree di accoglienza, di attesa e di ammassamento, inserendole in apposita pianificazione; predispone una rete di monitoraggio degli eventi mediante il collegamento con le istituzioni e le comunità scientifiche; attiva la formazione di quanti operano in Protezione Civile e organizza il gruppo comunale volontari e le associazioni di volontariato. La riforma prevede inoltre l'assegnazione delle attività in materia di segnaletica stradale al 1 servizio del 6 settore, peraltro già disposta in via temporanea con disposizione del segretario generale. Le modifiche apportate alla macchina amministrativa non apportano alla preesistente organizzazione incrementi della dotazione organica, per cui vengono rispettati i vincoli economico-finanziari che l'Ente deve osservare secondo la normativa vigente. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ariano - Paura in contrada Creta, sul posto Polizia e Vigili del fuoco

Ariano, esplode la condotta dell'acqua evacuate alcune abitazioni in periferia = Esplode condotta dell'acqua evacuate alcune abitazioni

[Redazione]

Ariano, esplode la condotta dell'acqua evacuate alcune abitazioni in periferia a12 Ieri mattina ha ceduto una tubazione in contrada Creta lungo la strada che collega Ariano Irpino con Melito Irpino. Pronto l'intervento dei Vigili del fuoco e della polizia municipale Ariano - Paura in contrada Creta, sul posto Polizia e Vigili del fuoco Esplode condotta dell'acqua evacuate alcune abitazioni Ariano Irpino - Esplode una condotta dell'acqua in contrada Creta e il panico si insinua tra i residenti dell'area. Immediato l'intervento di Polizia di Stato, Polizia municipale e vigili del Fuoco, oltre ai tecnici dell'Alto Calore e l'Ufficio tecnico comunale. Subito evacuate anche due abitazioni colpite dal gettito di acqua. L'episodio è avvenuto alle prime ore della giornata di ieri, intorno alle 5,30. In contrada Creta si stavano già effettuando dei controlli, da parte dei Vigili del Fuoco per verificare infiltrazioni d'acqua presso alcune abitazioni. Insomma c'erano già dei segnali, una condotta idrica dell'Alto Calore, di 450 millimetri, mentre i vigili del fuoco erano intenti al lavoro, ha ceduto e lo scoppio ha provocato un naturale terrore tra i cittadini. Oltre a causare dei danni alle abitazioni colpite. Uno spettacolo davvero inquietante quello che si è presentato davanti gli occhi di chi era presente, una colonna d'acqua di alcune decine di metri fuoriusciva dalla tubatura rotta fino a raggiungere una altezza impensabile. Allarme immediato e tutti al lavoro. Non prima però di aver evacuato le abitazioni a rischio e quelle colpite dalla fontana improvvisata. Una pattuglia della Polizia municipale prontamente intervenuta ha provveduto a chiudere la strada, perché impraticabile e per evitare pericoli alla pubblica incolumità. Gli agenti della Polizia municipale hanno allertato i tecnici comunali, come ordinato dal sindaco, al quale evidentemente avevano già fatto una relazione di quanto accaduto. La squadra dell'Alto Calore, chiamata subito sul posto, ha subito avviato i lavori per la messa in sicurezza della tubatura e dell'area interessata ed ha potuto contare sull'ausilio dei vigili del fuoco. Questi ultimi hanno assistito ai lavori fino alla completa messa in sicurezza dell'area. La strada di contrada Creta è diventata negli ultimi mesi popolare e nota perché è un tratto preso in considerazione dai gruppi consiliari di minoranza i quali hanno immaginato questa arteria come una ipotetica alternativa alla strada di Cardito. La strada è provinciale e mette in collegamento Melito Irpino con Ariano Irpino. Esce praticamente poche centinaia di metri sopra l'ospedale Frangipane e anche per questo motivo era stata presa in esame dai gruppi consiliari. L'arteria non è però nelle migliori condizioni, di inverno infatti appare quasi impraticabile a causa di enormi buche e diversi avallamenti che rendono pericoloso il transito. Per questo motivo era stata avanzata richiesta alla Provincia di mettere in sicurezza l'arteria e utilizzarla per non appesantire il traffico lungo via Cardito. Questo episodio accaduto ieri mattina presto, potrebbe aprire una riflessione sulla idea di utilizzare questa strada come alternativa per alleggerire il traffico di Cardito. Sia nel caso in cui si portasse avanti l'ipotesi di renderla percorribile e una volta messa in sicurezza utilizzarla come alternativa a Cardito, sia nel caso contrario. Di sicuro non potrà rimanere chiusa perché collega Melito Irpino, e quindi Irsi, ad Ariano Irpino, attraverso contrada San Liberatore e quindi arriva al centro storico della città del tricolore. Insomma da un fatto negativo e drammatico si può ipotizzare una rinascita della strada e dell'area interessata. Al lavoro i tecnici dell'Asc -tit_0rg-

Ariano, esplode la condotta dell'acqua evacuate alcune abitazioni in periferia - Esplode condotta dell'acqua evacuate alcune abitazioni

LIONI - D'Amelio e la giunta pensano al riconoscimento per una delle vittime di Dacca

Una strada in memoria di Claudia

La donna in Irpinia come volontaria della Croce Verde durante il sisma dell'80

[Redazione]

LIONI - D'Amelio e la giunta pensano al riconoscimento per una delle vittime di Dacca. Una strada in memoria di Claudia. La donna in Irpinia come volontaria della Croce Verde durante il sisma dell'80. Un stradaricordo di Claudia D'Antona, una delle vittime della tremenda strage di Dacca Bangladesh, in cui hanno perso la vita 20 persone, tra cui ben 9 cittadini italiani. È quanto trapela da Lioni: la presidente del Consiglio Regionale Rosetta D'Amelio avrebbe infatti palesato al neo eletto sindaco Yuri Gioino la volontà di dedicare una strada in memoria della volontaria della Croce Verde, originaria di Torino. Ieri, proprio dalle colonne del Quotidiano del Sud, avevamo dato notizia di questa coraggiosa donna, residente nel paese asiatico ormai da circa 14 anni, raccontando come, tra le vittime che hanno avuto un rapporto stretto con la provincia di Avellino, non si debba annoverare soltanto Simona Monti, sorella del parroco di Santa Lucia di Serino Don Luca Monti. Il fuoco che ha spinto Claudia D'Antona in giro per il mondo con la Croce Verde. In effetti, le ha fatto toccare con mano, trentasei anni fa, anche l'immane tragedia causata dal terribile sisma del 1980. Claudia allora, splendida e appassionata ventenne, fu impegnata con dedizione e spirito di sacrificio come volontaria in aiuto delle popolazioni colpite duramente dalla furia della terra, che costò la vita a più di tremila persone. Proprio lei, la torinese di 56 anni, tra le 20 vittime dell'attacco terroristico rivendicato da un gruppo vicino all'Isis e che ha nuovamente sconvolto il mondo e il nostro paese, manager preparata e volenterosa, ma soprattutto donna generosa e altruista, che non aveva mai interrotto il suo impegno sociale. Un impegno che, molto presto quindi è comune di Lioni, tra i paesi del cratere più colpiti dal terremoto dell'80, vorrebbe riconoscere intitolando alla sua memoria una strada del centro cittadino, sotto la spinta del presidente del consiglio regionale Rosetta D'Amelio, sempre in prima linea nel riconoscimento del ruolo prezioso contributo che le donne possono svolgere all'interno della società. E, in effetti, ad mettere sotto i raggi la storia di Claudia D'Antona, intraprendente e piena di vita, i presupposti ci sono tutti: manager nel settore tessile, nel periodo che va dal 1978 al 1985 ha infatti prestato servizio volontario come paramedico della Croce Verde. Proprio in questo scorcio di tempo, giovanissima, l'esperienza in Irpinia durante il post terremoto del 1980. Poi, la decisione di andare a vivere in Asia. Circa 15 anni in India, dove conosce il marito, Gian Galeazzo Boschetti, imprenditore tessile che produce capi d'abbigliamento per grandi marchi italiani, scampato miracolosamente all'attentato perché impegnato al telefono nel giardino del ristorante di Dacca. Senza mai però, come raccontano familiari e amici della donna, abbandonare quel fuoco che l'ha spinto, per una vita intera, a stare accanto alle sofferenze degli altri esseri umani. Un fuoco che, purtroppo, nulla ha potuto contro i machete e le spade di cui quei barbari erano armati a Dacca. -tit_org-

Fonderie: gli atti incriminati = L'Università del Sannio disse sì I dubbi dell'Anas sull'opificio

Dal 2012 manca il certificato antincendio da parte dei Vigili del Fuoco. I dubbi espressi dall'Anas L'ingegnere Cavallo del Comune: Nostro parere supportato dai documenti presentanti dai Pisano Ecco gli atti che hanno portato al parere favorevole per l'Aia nel 2012, oggi al centro dell'inchiesta L'ingegnere Cavallo del Comune: Nostro parere supportato da atti presentanti dai Pisano

[Andrea Pellegrino]

dei ora del FONDERGLI ATTI INCRIMINAT Dal 2012 manca il certificato antincendio da parte dei Vigili del Fuoco. I dubbi espressi dall'Anas L'ingegnere Cavallo del Comune: Nostro parere supportato dai documenti presentanti dai Pisane Nella relazione del professore Pepe: Dalle schede si evince la non assoggettabilità della Via>; L'Università del Sannio dissel dubbi delFAnas sull'opificio Ecco gii atti che hanno portato al parere favorevole per l'Aia nel 2012, oggi a1 centro dell'inchiesti L'ingegnere Cavallo del Comune: Nostro parere supportato da atti presentanti dai Pisano Andrea Pellegrino Dal 2012 manca il certificato antincendio da parte dei Vigili del Fuoco E' I dipartimento di ingegneria dell'università del Sannio con un rapporto tecnico a firma del professor ingegner Francesco Pepe, a dare forza al parere positivo espresso in conferenza dei servizi a rilascio dell'Aia nel 2012 per le Fonderie Pisano. Nella relazione di nove pagine l'ingegnere scrive che "nella scheda è indicato che l'impianto non è soggetto ne a Via, ne a verifica di assoggettabilità alla Via, ne alla valutazione di incidenze". Nel mentre chiede lumi riguardo ad eventuali motivi ostatici al rilascio dell'autorizzazione da parte del comando dei vigili del fuoco e da parte dell'Anas. Due enti che erano assenti, tra l'altro, alla conferenza dei servizi del 27 giugno 2012 che ha espresso parere favorevole al ri lascio dell'Aia ritenuta oggi illecita e illegittima da parte della Procura della Repubblica e che ha portato al sequestro dell'impianto e che inoltre è oggetto di provvedimento di riesame da parte della Regione Campania e di ricorso al Tar da parte dei Pisano. Al vaglio della Procura della Repubblica c'è proprio quel resoconto del verbale della conferenza dei servizi del 2012 che vide tra gli altri il parere favorevole espresso dall'ingegnere Pietro Cavallo per conto del Comune di Salerno ed ora oggetto di attenzione da parte dei pm Guarriello, Polito e Rinaldi come si legge nel decreto di sequestro preventivo delle Fonderie Pisano del 24 giugno. Il comune di Salerno, dichiara Cavallo, ha espresso solo una conformità di tipo urbanistico data dalla documentazione acquisita e presentata anche dagli stessi Pisano. Per quanto riguarda gli scarichi, prosegue Cavallo, all'interno del fiume Imo, in quell'occasione il Comune avanzò delle prescrizioni. Se c'è stata qualche omissione non dipende da noi. Decreto che vede tro gli indagati Antonio Setaro, dirigente regionale in pensione, presidente all'epoca di quella conferenza dei servizi che rilasciò la prima autorizzazione integrata ambientale alla ditta. In quella seduta risultavano assenti l'amministrazione provinciale di Salerno, i vigili del fuoco, l'Asl, l'Arpac, l'ente ambito Sele, la soprintendenza e l'Anas. Da allora, nonostante prescrizioni, l'azienda non ha mai ottenuto il certificato antincendio da parte dei vigili del fuoco, mentre non sarebbero state mai superate le criticità dell'Anas che in una nota scrive: "Non è stato possibile riscontrare se l'impianto produttivo ed i relativi manufatti per i quali è stato richiesto il parere in materia di tutela ambientale risultano realizzati fuori dalla fascia di rispetto stradale e, quindi nel rispetto della normativa in materia". Sotto il profilo giudiziario, l'inchiesta si estende ed ora ha toccato anche l'Arpac di Salerno (otto gli indagati) ma ben presto potrebbe coinvolgere anche altri enti. Il tutto mentre entro oggi il Gip dovrà convalidare o meno il sequestro dell'impianto di Fratte mentre mercoledì il Tar dovrà esprimersi sul ricorso presentato dalla famiglia Pisano sulla richiesta di Via avanzata dalla Regione Campania. -tit_org- Fonderie: gli atti incriminati -Università del Sannio disse sì I dubbi dell'Anas sull'opificio

Melilli, tragedia dei migranti

Estratti 50 cadaveri dal barcone affondato

[Redazione]

Ma si ha certezza che i corpi da riportare alla luce sono centinaia MELILLI Oltre 50 corpi sono stati estratti fino a questo momento dal peschereccio della morte. Il relitto del natante, che si è inabissato il 18 aprile 2015 a largo della Libia, si trova adesso su una struttura posizionata all'interno dell'area al Pontile Marina Militare di Melilli. Sono circa 150 gli uomini che si occupano del recupero di quel che resta dei cadaveri di uomini, donne e bambini, organizzati con turni che consentono la continuità dell'intervento 24 ore su 24 in condizioni di sicurezza. Praticamente le squadre non si fermano mai. Il barcone naufragato aveva a bordo circa settecento migranti: è stato recuperato a 370 metri di profondità, grazie ad un intervento molto complesso voluto dalla Presidenza del Consiglio e costato fino a questo momento 9 milioni e mezzo di euro. Lo staff di medici legali coordinati da Cristina Cattaneo, responsabile dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Milano, esegue gli esami autoptici sui cadaveri recuperati. Per i vigili del fuoco un'esperienza unica, che li porta a confrontarsi con la propria sensibilità. Per tutti comunque la necessità di non rimanere coinvolti emotivamente nel difficile recupero. Le squadre si sono ritrovate uno spettacolo dell'orrore ma purtroppo il peggio forse deve ancora arrivare: nella stiva secondo le rilevazioni con i mezzi sofisticati effettuate in profondità, dovrebbero esserci centinaia di corpi. L'attività vede il coinvolgimento di personale della Marina militare, dei vigili del fuoco, del Corpo militare della Croce rossa italiana, dell'Ufficio di sanità marittima, Area e di Frontiera, dell'Azienda sanitaria provinciale, agenzia della Dogana. (a.r.) -tit_org-

Concluso il corso antincendi Anpas 50 nuovi soldati contro le fiamme

[Redazione]

REALIZZATO GRAZIE A UN'INTESA COIU IL CORPO FORESTALE Concluso il corso antincendi Anpas 50 nuovi soldati contro le fiamme Estate stagione di incendi, ma fortunatamente arrivano i rinforzi. Si è concluso sabato il percorso di formazione rivolto a ben 50 volontari di Protezione Civile deU'Anpas, provenienti da Picerno, Latronico-Lagonegro, Villa D'Agri, Montescaglioso, Gallicchio, Grumento Nova e Moliterno, pronti ad affrontare l'imminente campagna di antincendio boschivo. Ne danno notizia Egidio Ciancio e Carmine Lizza, responsabile regionale Protezione Civile Anpas e presidente regionale Anpas. La formazione che si è resa possibile grazie all'importante accordo stretto con il Corpo Forestale dello Stato e si è tenuta presso la sede regionale di Anpas Basilicata a Villa D'Agri. L'iniziativa rientra nella strategia di antincendio boschivo che l'organizzazione sta mettendo in piedi con la Regione e con i Parchi Nazionali presenti sul territorio, a tutela dell'ambiente e della natura. Questo gruppo - ha commentato Ciancio - va ad unirsi agli altri volontari formati nel settore antincendio boschivo, in modo da avere sempre volontari pronti per fronteggiare l'emergenza incendi. Siamo pronti anche quest'anno per salvaguardare i nostri boschi. Siamo contenti - ha aggiunto Lizza - degli ottimi risultati che stiamo raggiungendo. FORMAZIONE Un momento del corso per imparare a spegnere gli incendi boschivi ContradeseBì ' i ^ LproleEtadreiufliliE^ IfilibilàSd3u C. -tit_org-

INCONTRO OPERATIVO IN MUNICIPIO**Un coordinamento per prevenire gli incendi sul territorio comunale**

[Redazione]

INCONTRO OPERATIVO IN MUNICIPIO Montalbano Jónico fa fronte comune contro gli incendi. Nella sede comunale sie tenuto un incontro operativo ed organizzativo sul monitoraggio e il controllo del territorio per la prevenzione e la repressione degli incendi, anche per coordinarsi nelle varie attività per ottimizzare ed organizzare le risorse in termini di uomini, mezzi e tecnologie. All'incontro hanno partecipato amministratori e tecnici del Comune, Polizia Locale, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Protezione Civile e Archeoclub e Legamb iente. p. miol.] -tit_org-

Rogo nel parco naturale a rischio il Robinson

[Pierangelo Tempesta]

L'INTERVENTO DI VIGILI DEL FUOCO. FORESTALI E PROTEZIONE CIVILE IMPEDISCE ALLE FIAMME DI ARRIVARE ALLE STRUTTURE DEL VILLAGGIO TURISTICO PIERANGELO TEMPESTA TORRE SAN GIOVANNI (UGENTO). Un incendio distrugge tre ettari di canneto nel parco naturale, a pochi metri dalle strutture del villaggio Robinson Club Apulia. Il rogo è scoppiato intorno alle 19 di ieri nell'area protetta Litorale di Ugento, a ridosso dei canali di bonifica tra Torre San Giovanni e Torre Mozza, in località Fontanelle. Sul posto sono giunti i volontari della protezione civile di Ugento, coordinati dal presidente Tiziano Esposito, insieme agli uomini della guardia forestale, dei vigili del fuoco di Ugento e dell'Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali (Arif). Si è trattato, spiegano dalla protezione civile, di un incendio di interfaccia: un rogo, cioè, scoppiato in una fascia al confine tra un'area naturale e un'area antropizzata. C'è stato il rischio concreto che le fiamme, che avevano già distrutto tre ettari di canneto, si propagassero alle strutture del villaggio Robinson. Gli operatori sono riusciti a fermare il fuoco ad appena cinque metri di distanza dal depuratore della struttura turistica e a ridosso di alcune abitazioni. Pare che l'incendio sia partito da due o tre punti diversi: da qui il sospetto che si sia trattato di un episodio doloso. jaa SALENTOI sapori e profumi - tit_org-

Salta la condotta idrica, nuovi disagi ad Ariano

[Vincenzo Grasso]

Le questioni del territorio Salta la condotta idrica, nuovi disagi ad Arianguasto a contrada Creta provocato da una frana: niente acqua nell'area nord della cil Vincenzo Grasso È letteralmente saltata la condotta idrica adduttrice di 450 millimetri di contrada Creta, provocando non solo la inancata distribuzione di acqua per tutta la giornata di ieri a tutta l'area aNord-Est diAriano Irpino (cominciando da Ischia delle Rose di Montecalvo Irpino e finendo a Cerré Bì, Camporeale e Savignano Irpino), ma anche l'isolamento di alcune contrade dell'agro ariane per la sopraggiunta intransitabilità della strada che porta da una parte a Melito e dall'altra a San Liberatore, Anselice e Contessa. Sono stati alcuni preoccupati residenti di Creta di buon mattino a lanciare l'allarme, allorquando, aseguito diunafrana, la condotta idrica, che è stata già altre volte interessata da interventi di manutenzione, è scoppiata in più parti, provocando il formarsi di zampilli fino a quindici metri di altezza. Basta considerare che questa condotta ha una portata di 110 litri di acqua al secondo. Immediatamente sul posto si sono portati i tecnici dell'Alto Calore, i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Grottaminarda, le forze dell'ordine e quindi il sindaco di Ariano Irpino, Domenico Gambacorta, accompagnato dal responsabile per il Patrimonio Comunale, ingegnere Raffaele Ciasullo e da una pattuglia dei Vigili Urbani. Non c'è voluto molto per capire che cu si trovava di fronte ad una nuova gravissima emergenza; ad un guasto annunciato da tempo. La rete adduttrice, peraltro abbastanza vetu sta, scorre, infatti, lungo una strada caratterizzata dalla presenza di banchi di argilla che si muovono costantemente. Basta poco, insomma, perché si verificino smottamenti e quindirotture della condotta. Specie se si va avanti a forza di ricarichi del terreno e di riparazioni tampone. Questa volta, inoltre, itecnici dell'Alto Calore si sono trovati di fronte ad un inconveniente ancorapiùgrave(è saltato anche l'asfalto), per il quale si è reso necessario intervenire con mezzi abbastanza sofisticati. Non è la prima volta che l'Alto Calore interviene su questa condotta - spiega il sindaco Gambacorta-; sicapisce dase chesenza interventi strutturali questa situazione è destinata a ripetersi. Questa volta nel pieno della stagione estiva, provocando disaginotevoliaUa popolazione residente. La rete è di proprietà della Regione Campania, che dovrebbe assicurare le risorse per la sua ristrutturazione. A nulla purtroppo sono servite le nostre sollecitazioni Con l'Alto Calore abbiamo anche predisposto i progetti che sono in attesa di finanziamenti. Per l'ex sindaco di Ariano Irpino, Domenico Covetta, si può risolvere l'inconveniente o mettendo in sicurezza la strada o spostando la condotta idrica. Ma entrambe le opzioni - spiega- hanno bisogno di risorse notevoli che la Regione non si decide a mettere a disposizione. E' inutile continuare con questi interventi tampone. Tra non molto anche questo nuovo intervento dell'Alto Calore sarà vanificato. Sarò facile profeta. In effetti questo è il vero rischio. I tecnici dell'Alto Calore hanno lavorato per un'intera giornata per riparare la condotta, lavarla e metterla a pressione. Per il ritorno alla normalità potrebbe non bastare neanche la giornata di oggi. Ovviamente, la protesta è esplosa in tutta l'area dell'Ariane per interessata dalla interruzione idrica. Disagi avvertiti in misura maggiore a Montecalvo Irpino, contrada Martiri, Camporeale e Savignano. Per la manutenzione della strada di Creta - riprende Michele Caso del Pd - proprio di recente la Regione ha stanziato un milione di euro. Ma occorre molto di più per spostare la rete adduttrice. E' su questo che si deve impegnare la civica amministrazione. Non ci possono essere altre distrazioni sui problemi locali. Nella tarda serata di ieriil guasto è stato riparato ed è stata ripristinata l'erogazione idrica. ORIPRODUZI ONE RISERVATA Viabilità Tempestivo intervento dei pompieri ma alcune contrade sono rimaste isolate L'imprevisto Si rompe la condotta idrica a Creta e l'acqua viene su all'impazzata -tit_org-

Presenzano**Si allontana da casa riposo: trovato morto***[Redazione]*

Si allontana dal reparto di lungodegenzati una casa di cura privata e viene ritrovato morto a qualche chilometro di distanza lungo la linea ferrovia Cassino-Caserta, a poca distanza dalla stazione di Tora-Presenzano. È successo l'altra sera a Torà e Piccilli, piccolo centro dell'Alto Casertano. Raffaele Simone, un anziano di 91 anni, da sempre residente nella località Tuoro - una frazione del paese posta lungo la provinciale che porta a Conca della Campania e Roccamonfina - e solo da qualche Presenzano mese ricoverato nella struttura, è uscito dalla propria stanza nel tardo pomeriggio e si è incamminato, probabilmente, lungo la strada che porta verso la vicina stazione e la statale Casilina. Voleva forse prendere un treno? Non è più riuscito ad orientarsi per il rientro? Non appena il personale socio-sanitario si è accorto della scomparsa è subito scattato l'allarme. Nella zona sono arrivati carabinieri, vigili del fuoco, il personale della polizia, gli uomini della protezione civile locale, di Galluccio e Marzano Appio. Grazie, a quanto sembra, ad una segnalazione, le ricerche si sono immediatamente concentrate lungo il tratto della linea ferroviaria che attraversa i comuni di Torà e Piccilli e Presenzano. Dopo qualche ora di ricerche - grazie anche all'utilizzo di un drone - il corpo senza vita del povero anziano è stato rinvenuto nello spazio tra i binari ed un muro di contenimento della massicciata, senza apparenti segni di investimento. Indaga la Procura di Cassino. il.ca. eRI PRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

A Villa d'Agri chiuso il percorso per prevenire le emergenze

Campagna antincendio boschivo, Anpas Basilicata forma 50 nuovi volontari

[Redazione]

A Villa d'Agri chiuso il percorso per prevenire le emergenze Campagna antincendio boschivo, Anpas Basilicata forma 50 nuovi volontari VILLA D'AGRI - Nella giornata di sabato 2 luglio si è concluso il percorso di formazione rivolto a ben cinquanta volontari di Protezione Civile deU'Anpas, pronti ad affrontare l'imminente campagna di Antincendio BoschivoBasilicata. Ne danno notizia Egidio Ciancio (responsabile regionale Protezione Civile Anpas) Carmine Lizza (presidente regionale Anpas). Una formazione che si è resa possibile grazie all'importante accordo stretto con il Corpo Forestale dello Stato. Si tratta di volontari provenienti dalle sedi Anpas di Rcomo, Latronico-Lagonegro, Villa D'Agri, Montescaglioso, G-allicchio, Grumento Nova e Moliterno. La formazione sull'Antincendio Boschivo si è tenuta presso la sede regionale di Anpas Basilicata a Villa d'Agri. L'iniziativa messa in campo da Anpas Basilicata rientra nelle strategie di Antincendio Boschivo che l'organizzazione sta mettendo in piedi con la Regione e con i Parchi Nazionali presenti sul territorio, a tutela dell'ambiente e della natura. Tutte le sedi che hanno partecipato lo hanno fatto con le strategie messe in campo da tutto il consiglio regionale. Queste le parole del responsabile Egidio Ciancio: "Questo gruppo va ad unirsi agli altri volontari formati nel settore Aib, in modo da avere sempre volontari pronti per fronteggiare l'emergenza incendi. Siamo pronti anche quest'anno per salvaguardare i nostri boschi. Questo corso è frutto di una strategia messa in campo con tutto il consiglio regionale dell'Anpas, coordinata dal presidente Carmine Lizza". Quest'ultimo presidente regionale, ha dichiarato: "Siamo contenti degli ottimi risultati che stiamo raggiungendo come Anpas Basilicata. E con questo corso siamo arrivati ad esprimere un numero importante di volontari per l'Aib". Si è conclusa per l'Anpas Basilicata una importante attività di formazione. Ma tutte le sinergie e le varie componenti sono pronte a scendere in campo nel 2016 a tutela della natura e dell'ambiente. Volontari alle prese con la formazione Aib a Villa d'Agri -tit_org-

Vasto rogo sulla Statale 7 sfiorata centralina Enel

Le fiamme hanno causato anche un black out

[Nazareno Dinoi]

Vasto rogo sulla Statale 7 sfiorata centralina Enel Le fiamme hanno causato anche un black out di Nazareno DINOI Un imponente incendio ha distrutto ieri diversi ettari di sterpaglia, macchia mediterranea e colture di foraggio, nell'area della Salina Grande alle porte a sud di Taranto. Le fiamme che hanno lambito il vicino penitenziario di via Viola e il centro commerciale Auchan, hanno raggiunto la statale che conduce a San Giorgio Jónico non oltrepassando la strada scongiurando così un pericoloso interessamento dello stabilimento Fanta e Coca Cola. Numerose squadre dei vigili del fuoco, personale della Protezione civile e della Guardia Forestale, una trentina di unità in tutto, sono state impegnate dalle prime ore del pomeriggio sino alle 17,30 quando è cessato l'allarme. Massiccio anche l'impiego di mezzi. Cinque autobotti dislocate nel comando provinciale di Taranto dei vigili del fuoco non sono state sufficienti per controllare le fiamme alimentate anche dalla forte calura e dalla presenza di arbusti ed erba essiccati che hanno innescato un effetto domino. Impossibile per le squadre di terra aver ragione del fuoco data la vastità dell'area interessata. Per questo è stato fatto intervenire un elicottero dei Vigili del fuoco partito dal gruppo elicotteri di Bari che dall'alto ha potuto dare istruzioni circa la velocità e la direzione delle lingue di fuoco. L'elicottero non ha effettuato nessun lancio di sostanza antincendio ma ha fatto da regia dall'alto avendo sotto controllo la situazione complessiva dell'incendio che era in corso. Preoccupante è stato l'avvicinamento delle fiamme ad una centrale elettrica dell'Enel che smista l'energia ad un'ampia fascia di popolazione e alla vicina area commerciale. Il fuoco non ha risparmiato la struttura per cui è stato necessario l'intervento dei tecnici dell'ente elettrico che hanno dovuto interrompere cautelativamente l'energia per un breve periodo. Impegnativo è stato anche l'intervento delle forze dell'ordine che con le squadre della polizia urbana hanno interrotto la strada della Salina grande che costeggia internamente la Taranto San Giorgio Jónico deviando il traffico su percorsi alternativi. Alte colonne di fumo nero, visibili da tutti i quartieri della città ed anche dai comuni confinanti del versante orientale della provincia, hanno disegnato per diverse ore un inquietante paesaggio in una Taranto tristemente abituata a vedere tale spettacolo dalla parte opposta, quella industriale dell'Uva. Per quasi tutto il pomeriggio i centralini dei vigili del fuoco sono stati intasati con tutti gli operatori impegnati a coordinare anche altri interventi in diverse zone della provincia. Impossibile stabilire l'esatto origine dell'incendio, quasi sicuramente effetto dell'autocombustione. Non si possono comunque escludere cause diverse, al momento materia di indagine da parte dei caposquadra dei vigili del fuoco che redigeranno regolare rapporto. Qualunque sia la causa, ancora una volta l'indice è puntato sulla cattiva manutenzione e pulizia dei bordi stradali coperti da vegetazione incolta che una volta bruciata dal sole diventa una miccia che innesca incendi incontrollabili. Molto responsabili in questo caso ce l'hanno gli incauti automobilisti fumatori con l'abitudine di disfarsi dei mozziconi ancora accesi gettandoli dal finestrino. Distruzione Pericolo Mezzin fumo molti ettari sulla Salina Grande Si è temuto il peggio Lambito il carcere ma anche l'ipermercato Auchan Vigili del fuoco e Forestale Un elicottero ha guidato le operazioni dall'alto -tit_org-

(C) Il QuotidianoDiPUglia | ID: 00000000 | IP: 93.63.249.2

Sterpaglia ai bordi della strada forse tutto è partito da una sigaretta

Traffico interrotto, automobilisti mandati indietro

[Redazione]

Sterpaglia ai bordi della strada forse tutto è partito da una sigarette Traffico interrotto, automobilisti mandati indietro Grande apprensione ieri poco dopo le 13 sulla strada che collega Taranto a San Giorgio. La statale 7 in quel momento era abbastanza trafficata tra gente che tornava dal mare e altri che invece ci andavano. Quelle fiamme alte accanto alla strada hanno fatto paura anche perché a un certo punto si è temuto il peggio e la circolazione è stata interrotta su quel tratto e deviata su altre arterie grazie alla presenza dei vigili urbani arrivati sul posto. E proprio la pessima manutenzione delle strade potrebbe essere una delle cause del rogo che si è sviluppato in condizioni atmosferiche particolari c'era vento ieri - che però hanno attecchito grazie alla presenza di sterpaglia un po' ovunque. In quelle condizioni ci vuole niente perché si sviluppi un incendio di così vaste proporzioni che è arrivato a minacciare anche lo stabilimento della Coca Cola e Fanta oltre che la centrale elettrica che si trova proprio in quella zona. Potrebbe essere bastato anche un solo mozzicone di sigaretta acceso, lanciato da un'auto in corsa a scatenare l'inferno. Ecco perché è indispensabile che strade così trafficate vengano monitorate costantemente e con la massima attenzione per evitare disastri di tale portata. Che, per fortuna, ieri pomeriggio non hanno coinvolto persone. -tit_org-

Bitonto, in fiamme distributore di benzina. Il sindaco Abbaticchio: "Ora basta, stiamo stanchi"

[Redazione]

Ancora da chiarire le cause del rogo scoppiato nel pomeriggio in via Lazzati, ma su Fb il primo cittadino chiede più attenzione per il territorio, dopo i fatti di cronaca che si sono susseguiti in questi giorni: "Chiederò alla Prefettura se hanno lasciato mezzi e risorse necessarie a Bitonto, Mariotto e Palombaio" [citynews-b] Redazione 03 luglio 2016 17:52

Condivisioni più letti di oggi 1 Viale delle Regioni, in auto travolge e uccide una donna: arrestato 20enne 2 Incidente in scooter a Pane e Pomodoro: giovane in gravi condizioni 3 VIDEO - Asse Nord-Sud, il primo 'viaggio' sul ponte 'biancorosso' 4 Ladri in azione durante la partita Italia-Germania: tentano furto in un negozio, due arresti [avw][avw]

Approfondimenti Bitonto, preso a botte dal branco nella villa comunale: 16enne in ospedale 30 giugno 2016 Controlli della polizia a Bitonto: sequestrata droga e una pistola, un arresto 29 giugno 2016 Bitonto: incendiata l'auto di proprietà del comandante dei vigili urbani 25 giugno 2016 Allarme rapine a Bitonto, controlli e perquisizioni della polizia: tre denunce 20 giugno 2016 Sono ancora tutte da chiarire le cause dell'incendio che nel primo pomeriggio è scoppiato in un distributore di carburanti in via Lazzati, a Bitonto. Un episodio di cronaca che però va ad aggiungersi agli altri verificatisi negli ultimi giorni a Bitonto, alimentando il senso di allarme e di insicurezza da parte dei cittadini, come il pestaggio di un ragazzino nella villa comunale, o, una settimana fa, l'incendio dell'auto del comandante della Polizia municipale. In attesa di capire le cause del rogo di questo pomeriggio, a chiedere più attenzione verso ciò che sta accadendo a Bitonto è il sindaco Michele Abbaticchio, attraverso la sua pagina Facebook. "Domani - annuncia il primo cittadino - chiederemo alla Prefettura se hanno lasciato mezzi e risorse necessarie a Bitonto, Mariotto e Palombaio. Qui hanno bruciato una pompa di benzina in via Lazzati". Non mi basta più nessun'assicurazione, a costo di andare in mezzo sedando una rissa, come abbiamo fatto ieri sera in Piazza Cattedrale - aggiunge Abbaticchio riferendosi, evidentemente, ad un altro episodio avvenuto sabato sera - Non come Sindaco, ma come cittadino che si è stancato da anni di stare a guardare cosa accade. E per questo motivo sta ancora qui, in questo ruolo".

Scoppia condotta idrica ad Ariano, vigili del fuoco in azione

[Redazione]

intorno alle ore 05'30 di oggi 3 luglio, la squadra dei Vigili del Fuoco di Grottaminarda, è intervenuta ad Ariano Irpino, in contrada Creta, per un'averifica di infiltrazioni d'acqua in alcune abitazioni del posto. Mentre si effettuavano i dovuti controlli, si è verificato lo scoppio della condotta idrica dell'Alto Calore, di 450 millimetri, il quale ha provocato un grande spavento tra i residenti, e danni ai tetti di due abitazioni, le quali sono state evacuate a scopo precauzionale fino alla messa in sicurezza della condotta. La colonna d'acqua che fuoriusciva dalla tubatura rotta, ha raggiunto circa i trenta metri d'altezza. I Vigili del Fuoco hanno dato assistenza alla squadra dell'Alto Calore, fino alla messa in sicurezza della tubazione e dell'area interessata.

Porto di Capri: incidente tra due navi

[Redazione]

L'urto, verificatosi durante le manovre di ormeggio, ha aperto una piccola falla lungo la fiancata di uno degli aliscafi. Nessun ferito [citynews-n] Redazione 03 luglio 2016 13:19 Condivisione il più letti di oggi 1 Scontro tra scooter nella notte: muore un 17enne 2 Strage a Dacca, tra le vittime c'è Vincenzo D'Allestro: viveva ad Acerra 3 Drama a Posillipo: trovato in strada un uomo in condizioni gravissime 4 La balena morta e arenata sul Litorale Domitio potrebbe scoppiare [avw][avw] Approfondimenti Incidente Porto Genova: la nave era diretta a Napoli 8 maggio 2013 Sorrento, spento l'incendio a bordo della nave. Esperti ne valutano il recupero 29 aprile 2015 Paura nel porto di Marina Grande a Capri dove si è verificato uno scontro tra un aliscafo di linea, il Capri Jet, proveniente dalla Costiera Amalfitana, con a bordo una settantina di persone, ed il Ponza Jet attraccato nel porto. L'urto, verificatosi durante le manovre di ormeggio, ha aperto una piccola falla lungo la fiancata del Ponza Jet. Terrorizzati i passeggeri a bordo, ma per fortuna per loro non c'è stata nessuna conseguenza negativa, ad eccezione di un grande spavento. Sul posto è intervenuta la Capitaneria di Porto.

Rocccaspide: Il navigatore li manda fuori strada, disavventura per due automobilisti | Salernonotizie.it

[Redazione]

incendio nocera ambulanza vigili del fuoco 2Due automobilisti sbagliano strada per colpa del navigatore satellitare poco preciso e si ritrovano in una strada di montagna. E' accaduto poco dopo le 10 e trenta a Rocccaspide sulla provinciale montana. I due automobilisti hanno lanciato l'allarme e sono stati recuperati dai Vigili del Fuoco. 4 luglio 2016
Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Mattinata, si cerca Francesco Armiento

[Redazione]

Vigili del fuoco, carabinieri e protezione civile stanno battendo palmo a palmo l'agro di Mattinata, ma al momento le ricerche non hanno dato alcun esito. [citynews-f]redazione03 luglio 2016 17:45 Condivisioni il più letti di oggi 1 Grave incidente stradale sulla SP 75: muore una donna, ferite le due figlie 2 Smantellato il covo di auto rubate: cinque vetture restituite ai proprietari 3 Polizia sventa rapina alle Poste: sparatoria in città tra rapinatori e agenti in borghese 4 Giorni di apprensione a Mattinata, scomparso 29enne: si cerca Francesco Armiento [avw][avw] Le ricerche di Armiento Non si arrestano le ricerche di Francesco Armiento, il 29enne di Mattinata scomparso nel nulla il 27 giugno scorso. Vigili del fuoco, carabinieri volontari della protezione civile stanno battendo palmo a palmo la zona agricola, ma al momento le ricerche non hanno dato alcun esito. A denunciarne la scomparsa, lo ricordiamo, è stata la madre del giovane. Secondo la denuncia, il 29enne era uscito per andare a lavoro (è parcheggiato presso il Vallone di Mattinatella) ma non ha fatto più ritorno a casa, e il suo cellulare risulta sempre staccato. Al momento della sua scomparsa, il giovane alto 1.80 m, occhi e capelli castani indossava un paio di jeans, e un t-shirt. Il 29enne non avrebbe apparentemente nemici, conduce una vita tranquilla; lo stesso ha una figlia di 5 anni, avuta con una ragazza di Monte Sant'Angelo.

Paura sull'Asse Mediano. Auto in fiamme: conducente vivo per miracolo - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTATRAGEDIA SFIORATA Paura sull'Asse Mediano. Auto in fiamme: conducente vivo per miracolo Vigili del fuoco sul posto: a causare l'incendio probabilmente un cortocircuito al sistema elettrico di Mario Rispetto[44494_asse][INS::INS] ACERRA-AFRAGOLA. Paura sull'Asse Mediano, all'altezza dello svincolo Acerra-Afragola. Un'automobile è andata improvvisamente in fiamme creando il panico sulla strada. Per fortuna il conducente si è accorto in tempo del fumo che proveniva dal cofano anteriore della vettura. Ha accostato ed è uscito dall'auto che poco dopo è stata avvolta dalle fiamme. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco che hanno spento l'incendio presumibilmente causato per un corto circuito al sistema elettrico. Traffico in tilt, intanto, sull'asse mediano.

A 15 anni incendia due scuole, l'assurda giustificazione: I prof mi trattavano male - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] Ascolta ASCOLTACRONACAA 15 anni incendia due scuole, l'assurda giustificazione: I prof mi trattavano male Il ragazzino è stato scoperto dai carabinieri dopo il rogo nell'istituto scolastico di REDAZIONE[44509_scuo][INS::INS]NAPOLI. Odio la scuola: non mi hanno mai trattato bene. Matteo (nome di fantasia) ha 15 anni. È seduto nella caserma dei carabinieri della stazione di Cicciano dove deve spiegare al comandante Giuseppe Giudice perché ha dato fuoco all'asilo comunale del plesso Basile. È un ragazzone. Alto 1.80, capelli corti, fisico imponente. Uno come tanti. Cresciuto in una famiglia normale - papà dipendente di un'azienda privata, mamma casalinga - che ha abbandonato la scuola senza mai cominciare a lavorare. Non proprio un'eccezione da queste parti. Anzi è quasi la regola. Amici, bar, calcetto, bocce. Nessun problema psicologico né altre patologie. Unico precedente: incendio appiccato nello scorso mese di aprile alla sua ex scuola, istituto professionale Leone-Nobile di Nola quando fu identificato e denunciato dai carabinieri della compagnia abruzzese coordinati dal maggiore Michele Capurso. di Nello Lauro, il Mattino.it